

---

# LE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI ITALIANE E LA PANDEMIA COVID - 19

---



9 GIUGNO 2020

CONSIGLIO NAZIONALE DEI GIOVANI



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEI GIOVANI

---

## INDICE

Premessa Pag. 3

Informazioni sulle organizzazioni Pag. 4

Le organizzazioni durante l'emergenza Covid-19 Pag. 6

Provvedimenti del Governo, conseguenze dell'emergenza, proposte Pag. 11

---

## Premessa

La pandemia COVID-19 ha influenzato la vita e le attività quotidiane delle organizzazioni giovanili italiane. In primis, in ottemperanza alle disposizioni emanate dal Governo e dalle Regioni, molte attività sono state interrotte o, se e quando possibile, sono state condotte online. Centri di aggregazione giovanile e spazi dedicati ai giovani sono stati chiusi, rendendo ancora più difficili le relazioni interpersonali e la socializzazione. La maggior parte delle attività istituzionali e statutarie sono state interrotte o, anch'esse, convertite in attività online (riunioni degli organi direttivi, assemblee ecc.). Particolari difficoltà sono state riscontrate dai giovani che non dispongono di connessione internet adeguata e da coloro i quali non dispongono di un numero sufficiente di dispositivi, che hanno dovuto condividere con altri membri della famiglia. Inoltre, diversi progetti sono stati interrotti su richiesta degli enti finanziatori: ad esempio i progetti di Servizio Civile Universale, le attività di mobilità nell'ambito del programma Erasmus Plus, le attività di educazione svolte dalle organizzazioni no profit nelle scuole finanziate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il volontariato giovanile è sempre stato un punto di forza in Italia. In questa circostanza lo ha dimostrato ancora di più. I giovani sono riusciti a mettere insieme, in breve tempo, una rete di iniziative fondamentali per le categorie più colpite dall'emergenza sanitaria. Questo modello sociale è un modello utilizzato nella vita di tutti i giorni, fa parte della nostra cultura della solidarietà e, durante le emergenze, mostra tutta la sua efficienza.

Il Consiglio Nazionale dei Giovani ha elaborato e somministrato un questionario alle organizzazioni giovanili italiane per rilevare l'impatto che le misure adottate per prevenire la diffusione del Covid-19 hanno avuto sulle loro attività. Hanno preso parte all'indagine le organizzazioni aderenti al Consiglio Nazionale dei Giovani, diffuse su tutto il territorio nazionale.

## Informazioni sulle organizzazioni che hanno partecipato all'indagine

La prima parte del questionario è dedicata alla definizione delle caratteristiche delle organizzazioni che hanno partecipato alla survey, al fine di comprendere meglio il campione di riferimento.

Nella variegata composizione dei membri del CNG, nel Grafico 1 emergono con netta prevalenza le organizzazioni che si occupano di politiche giovanili (il 60,61% del campione), di istruzione e formazione (36,36%) e inclusione sociale (36,36%), di partecipazione alla società civile (33,33).

Tra coloro i quali hanno risposto "altro", sono emerse le tematiche dell'Europa e del federalismo, dei diritti LGBTQIA+, del lavoro e del Servizio Civile.



Grafico 1 - Domanda con possibilità di risposta multipla

Tra le attività prevalenti delle organizzazioni del campione esaminato (Grafico 2) si osserva la promozione del dialogo tra i giovani e i decisori politici (57,58%), l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione (51,53%) e l'offerta di opportunità di apprendimento formali e non formali (45,45%).

Tra coloro i quali hanno risposto “altro”, sono emersi l’organizzazione di visite mediche gratuite, la gestione di attività di tipo sindacale, la promozione dei diritti e della partecipazione dei minorenni, il Servizio Civile.



Grafico 2 - Domanda con possibilità di risposta multipla

Le attività svolte dalle organizzazioni che hanno preso parte all’indagine si rivolgono prevalentemente ai giovani in generale (87,88%) e agli studenti (39,39%).

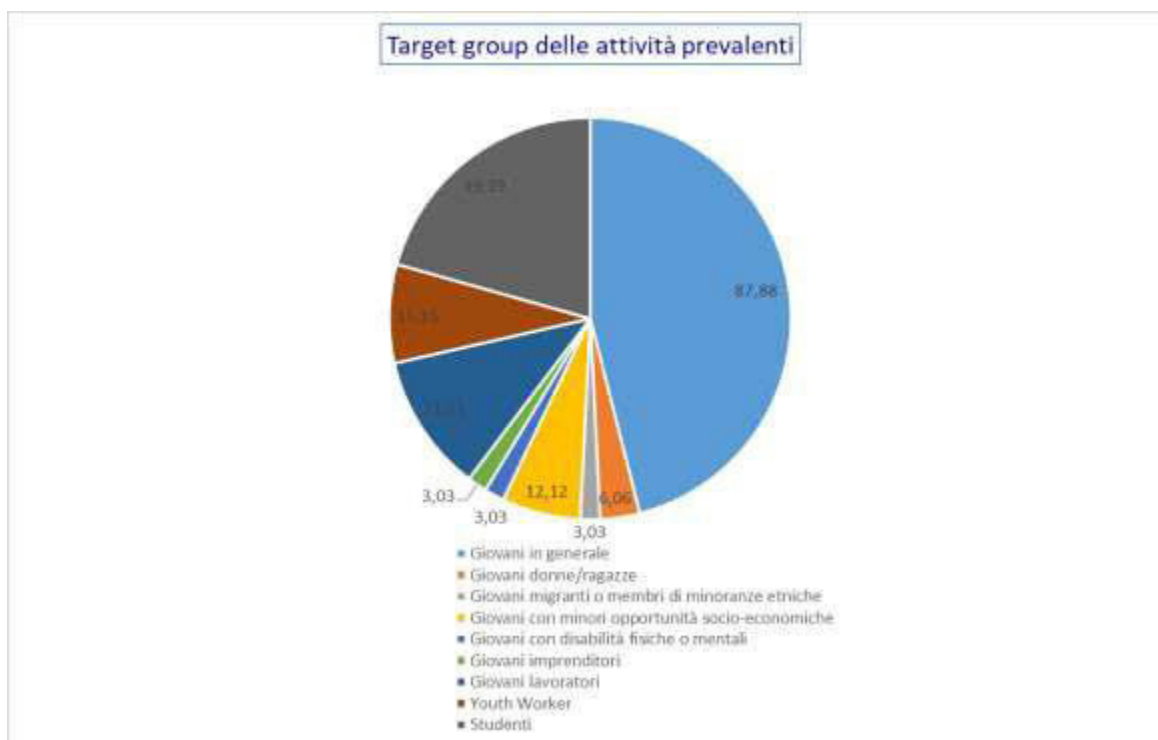


Grafico 3 - Domanda con possibilità di risposta multipla

## Le organizzazioni durante l'emergenza Covid-19

Del campione che ha preso parte alla survey, il 90,91% ha continuato ad operare anche durante l'emergenza, mentre il 9,09% ha interrotto le proprie attività.

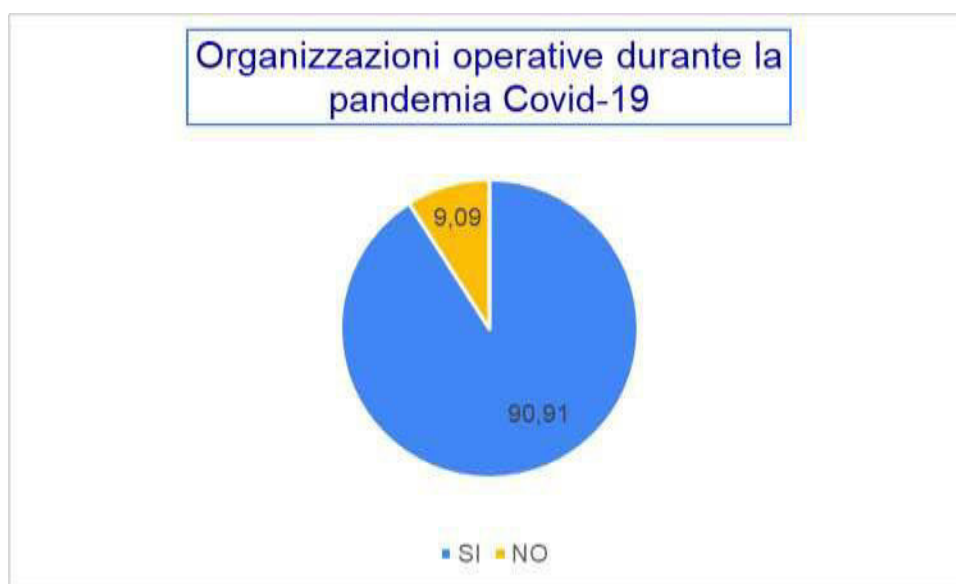


Grafico 4

Le organizzazioni che hanno interrotto la propria attività, dichiarano di averlo fatto nel rispetto dei decreti governativi (quarantena, distanziamento sociale, limitazione della libertà di movimento ecc...). È stato impossibile, infatti, organizzare attività di formazione e momenti di approfondimento collettivo in presenza, che facilitano la socialità e lo sviluppo di capacità relazionali e attitudini come, ad esempio, l'empatia. Tutti gli eventi programmati sono stati necessariamente trasformati in occasioni di incontro virtuale. Sono state rimandate assemblee associative, congressi.

Coloro i quali hanno dichiarato di aver continuato ad operare, in particolar modo organizzando attività di informazione e prevenzione del contagio, hanno riscontrato comunque numerose difficoltà.

Per il 29,17% la difficoltà maggiore è stata riscontrata nella carenza o mancanza di volontari; il 20,83% ha riscontrato difficoltà a causa della carenza o mancanza di

dispositivi sanitari; il 41,67% ha riscontrato carenza o mancanza di fondi per coprire nuove spese; molte organizzazioni hanno affrontato più difficoltà insieme. Alcune organizzazioni hanno risposto “altro”, evidenziando la difficoltà di riorganizzare le attività nel periodo del lockdown e del conseguente distanziamento sociale, con il trasferimento di molte attività ordinarie su piattaforme online.

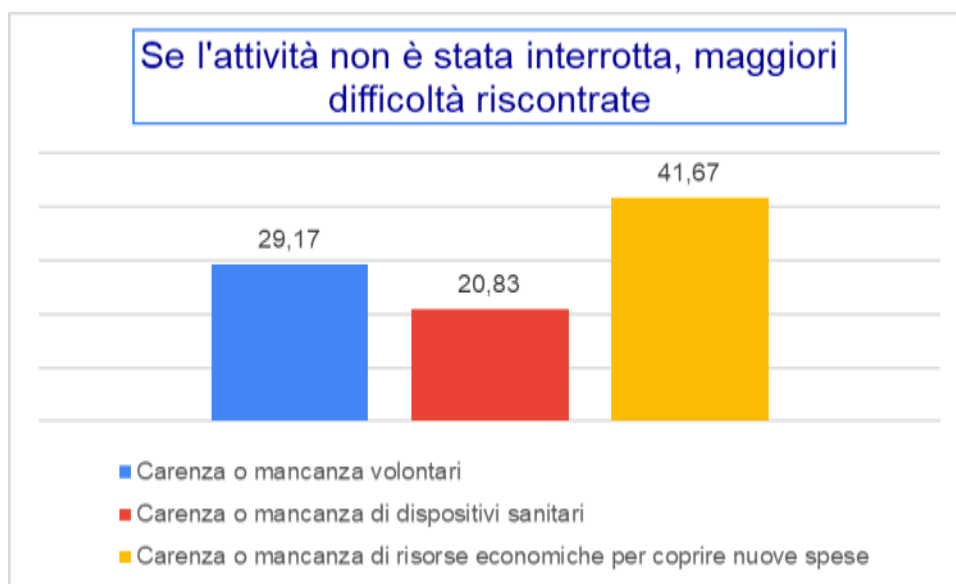


Grafico 5 - Domanda con possibilità di risposta multipla

Le organizzazioni giovanili italiane che hanno risposto al questionario, ritengono che nel prossimo futuro le conseguenze più significative per gli enti stessi saranno: difficoltà economiche; difficoltà di comunicazione mancando momenti di incontro diretto; riduzione dei volontari; riduzione degli spazi di partecipazione; accentuato individualismo giovanile dovuto alla necessità di isolamento per la prevenzione dal contagio; difficoltà di aggregazione; rischio di veder scomparire molte realtà soprattutto a causa del dissesto economico.

Il 78,79% delle organizzazioni del campione ha realizzato attività correlate all'emergenza Covid-19 (Grafico 6).

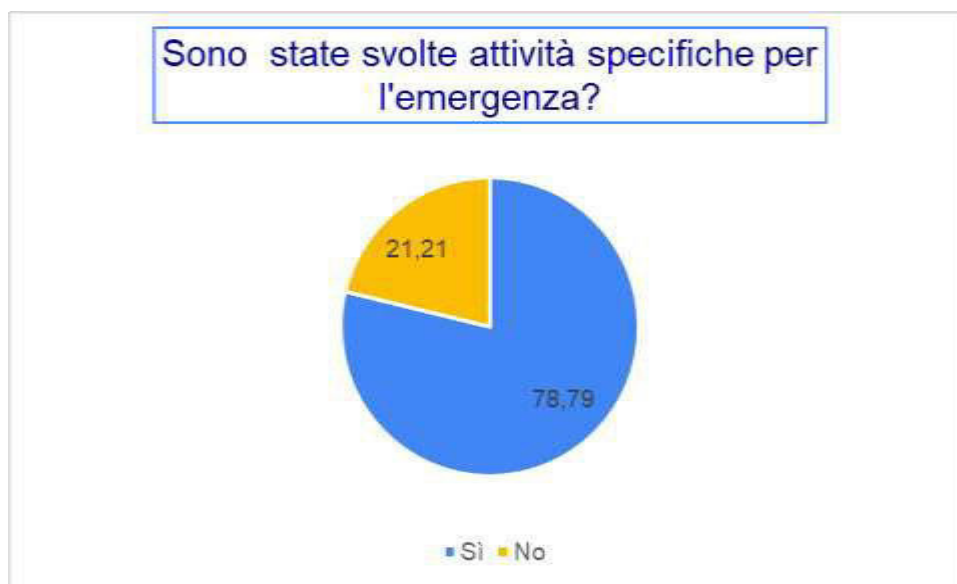


Grafico 6

Di queste, l'80,77% si è dedicato ad attività di informazione online; il 46,15% si è dedicato ad attività formative online; il 42,31% si è dedicato ad attività assistenziali.



Grafico 7 - Domanda con possibilità di risposta multipla

Le organizzazioni che si sono dedicate ad attività assistenziali, hanno operato per/in:

- Consegnare medicinali e mascherine
- Assistere gli anziani (per fare spesa, pagare bollette ecc..)



- Consegnare beni prima necessità alle famiglie più bisognose
- Supporto nei servizi residenziali
- Supporto educativo a distanza, progetti culturali
- Consulenza sportelli servizi al cittadino
- Supporto telefonico psicologico e medico
- Tutoraggio, gruppi studio, di approfondimento, sportelli informativi e psicologici per studenti;
- Raccolte fondi.

Il mondo delle organizzazioni giovanili ha saputo rispondere prontamente alla sfida posta dall'emergenza, nonostante le numerose difficoltà. Nel momento peggiore della storia de Paese, i giovani italiani si sono resi protagonisti di atti di solidarietà, di beneficenza, di volontariato soprattutto in favore dei più bisognosi, dimostrando senso di responsabilità e spirito di sacrifici, antepoendo il valore della comunità all'individualismo. Esempi importanti che danno la misura di quanto questo mondo possa fare per la società, anche in tempi di crisi.

Le attività svolte sono state prevalentemente rivolte a:



Grafico 8 - Domanda con possibilità di risposta multipla

---

Quali sono, dunque, le azioni da intraprendere per sostenere ulteriormente le organizzazioni giovanili nel superare gli effetti negativi della pandemia di COVID-19?

Dai dati emersi dal questionario somministrato, emergono le seguenti proposte: prevedere contributi a fondo perduto per le associazioni; prevedere la decontribuzione totale per le assunzioni degli under 35 nel settore del privato sociale; supportare le associazioni fornendo la possibilità di avere spazi gratuiti e acquisto/prestito beni tecnologici per poter fornire formazione/orientamento gratuito ai giovani; accelerare sul riconoscimento delle competenze trasversali; prevedere finanziamenti per la ripresa delle attività culturali giovanili e per progetti di formazione dei volontari; potenziare il Servizio Civile.

## Provvedimenti del Governo, conseguenze dell'emergenza, proposte

Il questionario ha inteso indagare anche la percezione delle organizzazioni giovanili italiane circa le misure adottate dal Governo.

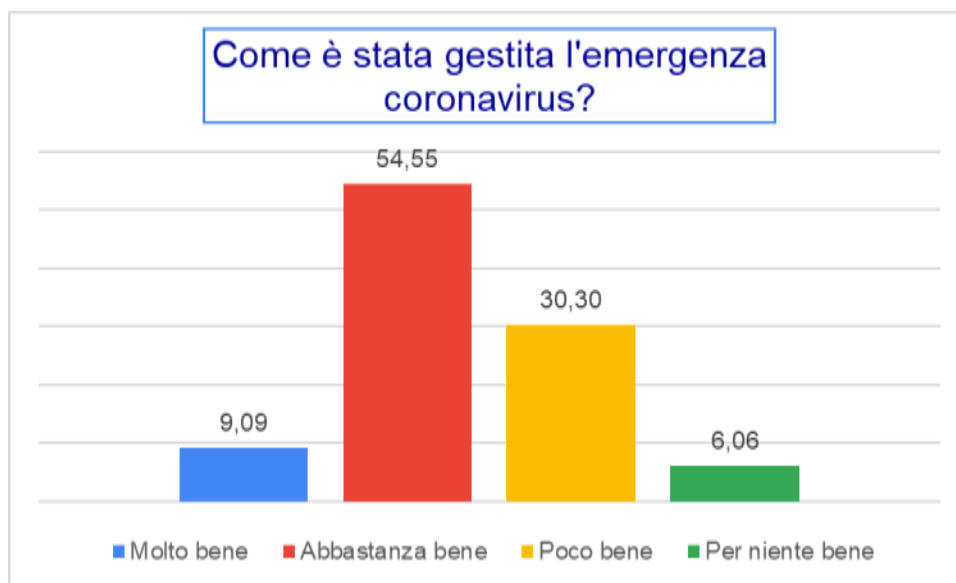


Grafico 9

Cosa avrebbe dovuto fare in più o di diverso il Governo? Quello che emerge chiaramente dai dati raccolti è che, in primis, ci sia stato **un problema di gestione della comunicazione**, con regole confuse e informazioni poco chiare. Altro tema frequente, appare quello della **necessità di snellire le procedure burocratiche** che rendono il sistema troppo lento e farraginoso. Grande attenzione dei giovani che hanno risposto al questionario va al mondo delle imprese e del sistema produttivo: **l'aiuto sostanzioso alle PMI**, motore economico del Paese, sembra il grande assente nei diversi decreti che si sono susseguiti. C'era bisogno di **maggiore liquidità e maggiori investimenti per le imprese**. Grande assente anche il **rapporto del Governo con i corpi intermedi**, troppo poco consultati. Dalle risposte si evince anche un **malcontento evidente per aver consultato poco il Parlamento**. I partecipanti al questionario hanno anche avanzato **dubbi sulla gestione dei tempi dell'emergenza** (si poteva chiudere prima e con regole più ferree fin dall'inizio e riaprire con criteri diversificati in base alla situazione

---

epidemiologica delle regioni). Poca importanza è stata data anche alla **scuola e all'università**, alle **famiglie** (in grave difficoltà economica ma anche organizzativa per la chiusura delle scuole, in particolar modo quelle dell'infanzia), ai **giovani in generale** che sono stati **poco considerati** nelle misure adottate. Carente, secondo chi ha partecipato all'indagine, è stato anche l'aiuto al **mondo dell'associazionismo** e del volontariato con **fondi assolutamente non sufficienti**.

Infine, assai problematici la **gestione dei controlli**, il **reperimento di dispositivi di sicurezza personale** (mascherine, disinfettanti ecc...) ed il **sistema di verifica circa l'eventuale contagio** (tamponi, esami del sangue ecc...).

E quali saranno le conseguenze maggiori che l'emergenza avrà per i giovani?

**Minori possibilità di movimento**; aumento della **disoccupazione**; aumento dei tirocini e stage con **salari bassi** a scapito di contratti di lavoro con salari e garanzie maggiori; **disparità sociale** tra chi avrà un accesso ad Internet continuo e chi no, tra chi avrà un dispositivo (pc, tablet) funzionante e chi no; **difficoltà nelle relazioni interpersonali** e fenomeni di **depressione**; divisione in cluster sociali, con forte **rischi di omologazione** e la mancata convergenza del mercato del lavoro con i paesi UE e di prossimità; calo generalizzato dell'indipendenza economica; **disagi psicologici** legati all'isolamento; **riduzione delle prospettive lavorative** in particolare nei settori più colpiti; maggiore **difficoltà ad accedere ai gradi più alti di istruzione**; **diminuzione della socialità** dei giovani; **impoverimento culturale e sociale**.

Il Consiglio Nazionale dei Giovani ha recentemente elaborato 13 proposte per fronteggiare l'emergenza coronavirus, per chiedere al Governo maggiori investimenti e provvedimenti ad hoc per i giovani. Secondo le organizzazioni giovanili che hanno partecipato alla survey, si dovrebbe chiedere anche: **maggiore attenzione alle attività produttive**; interventi per **assunzioni nel mondo della scuola** per avere più docenti e classi con meno alunni (la

---

didattica a distanza non convince, è problematica); **più fondi per la ricerca; contributi a fondo perduto per le associazioni; decontribuzione** totale per le assunzioni degli **under 35** nel settore privato; **indennità** per tirocinanti extracurriculari, lavoratori occasionali e praticanti degli ordini professionali; **potenziamento del Servizio Civile**; una proposta sul piano europeo da condividere con l'European Youth Forum per un **serio piano di rilancio economico e politico** dell'UE; rilancio per il futuro di **forme di "volontariato civile obbligatorio"** per avere una popolazione preparata alle emergenze, all'assistenza, al rapporto con le istituzioni ed il territorio, per **rinforzare il senso civico e di appartenenza nei più giovani**; incentivi per l'**imprenditoria femminile**; promozione **consumo Made in Italy e promozione turismo nazionale**; interventi per **potenziare la didattica a distanza e la digitalizzazione dei servizi scolastici**; **assistenza sanitaria** generalizzata all'intera popolazione con il coinvolgimento attivo delle associazioni; un primo **intervento previdenziale** a garanzia dell'accesso sempre più ritardato nel mondo del lavoro; supporto alle associazioni fornendo la possibilità di avere **spazi gratuiti e acquisto/prestito beni tecnologici per associazioni che vogliono fornire formazione/orientamento gratuito ai giovani.**